

Codice A1614A

D.D. 10 dicembre 2020, n. 714

Concessione delle domande di indennità per la conservazione del patrimonio tartufigeno ex art. 4 della l.r. 16/2008 e liquidazione della somma di € 325.000,00 sul capitolo 178150 per il trasferimento a IPLA S.p.A. delle risorse in attuazione del Piano di attività per la valorizzazione del patrimonio tartufigeno regionale 2019, approvato con D.G.R. 11 dicembre 2019 n. 4 - 678 (impegno 8291/2020).



ATTO DD 714/A1614A/2020

DEL 10/12/2020

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO

A1614A - Foreste

OGGETTO: Concessione delle domande di indennità per la conservazione del patrimonio tartufigeno ex art. 4 della l.r. 16/2008 e liquidazione della somma di € 325.000,00 sul capitolo 178150 per il trasferimento a IPLA S.p.A. delle risorse in attuazione del Piano di attività per la valorizzazione del patrimonio tartufigeno regionale 2019, approvato con D.G.R. 11 dicembre 2019 n. 4 - 678 (impegno 8291/2020).

Premesso che:

- la legge regionale 25 giugno 2008, n. 16 e s.m.i. (Norme in materia di raccolta e coltivazione dei tartufi e di valorizzazione del patrimonio tartufigeno regionale), all'articolo 4, dispone la concessione di un'indennità ai proprietari o possessori di terreni o alle associazioni di raccoglitori che li conducano, a titolo di proprietà o di affitto, per la conservazione di ciascun soggetto arboreo di riconosciuta capacità tartufigena secondo uno specifico piano di coltura e conservazione, permettendo nel contempo la libera raccolta dei tartufi su detti terreni, demandando alla Giunta regionale, la definizione dell'importo massimo concedibile per ogni soggetto arboreo di riconosciuta capacità tartufigena, le modalità per la concessione dell'indennità nonché i contenuti tecnici del piano di coltura e conservazione e le procedure di controllo del rispetto degli impegni assunti;

- con D.G.R. 8 febbraio 2010, n. 5-13189, all'articolo 1, è stato definito in 24,00 euro l'importo massimo concedibile per ogni soggetto arboreo di riconosciuta capacità tartufigena e sono state approvate, tra l'altro, le disposizioni attuative dell'articolo 4 della l.r. 16/2008, contenute negli art. 2 e 3 delle stesse;

premessi ancora che:

- l'articolo 3 della l.r. n. 16/2008 dispone che la Giunta regionale approvi il piano di attività annuale per la realizzazione degli interventi di valorizzazione del patrimonio tartufigeno sulla base delle

proposte formulate dalla Consulta di cui all'articolo 4 bis della legge medesima e delle risorse disponibili derivanti dalla tassa di concessione annuale versata dai cercatori per il rilascio del permesso per la ricerca e la raccolta dei tartufi di cui all'art. 10;

- la realizzazione degli interventi previsti nel piano è demandata, ai sensi dell'art. 1, comma 2 bis e 2 ter della l.r. n. 16/2008, all'Istituto per le Piante da Legno e per l'Ambiente S.p.A. (IPLA);

- con D.G.R. 11 dicembre 2019, n. 4 - 678 la Giunta ha approvato il piano di attività per la valorizzazione del patrimonio tartufigeno regionale 2019, per un importo complessivo pari ad € 484.000,00 IVA inclusa, la cui copertura economica è fornita dai fondi regionali iscritti sul cap. 178150 "Trasferimenti all'IPLA per l'attuazione della legge regionale 25 giugno 2008, n. 16 (art. 30 della l.r. 5/2012)" - Missione 09 – Programma 05;

- tra le attività comprese nel piano approvato con la deliberazione sopra citata vi è, al punto 2.1, la concessione delle indennità di cui all'articolo 4 della l.r. n. 16/2008, per un importo stimato di € 325.000,00;

- la medesima D.G.R. 11 dicembre 2019, n. 4 - 678 ha inoltre demandato al Settore Foreste, allora appartenente alla Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, l'adozione degli atti e dei provvedimenti necessari per l'attuazione della stessa deliberazione;

- con D.D. n. 4347 del 18 dicembre 2019 il Settore incaricato ha affidato a IPLA l'attuazione del Piano di attività per la valorizzazione del patrimonio tartufigeno regionale 2019, come da convenzione repertoriata al n. 473 del 23 dicembre 2019, impegnando a favore di IPLA l'importo di € 484.000,00 sul capitolo di spesa n. 178150 (impegno n. 12756/2019 reimputato 8291/2020);

- i controlli preventivi sulla documentazione presentata a corredo delle istanze e i controlli successivi sul mantenimento degli impegni sottoscritti dai richiedenti nonché la liquidazione delle indennità ai beneficiari sono state affidate a IPLA nell'ambito della convenzione sopra richiamata e stipulata ai sensi dell'art. 1, comma 2 ter della l.r. n. 16/2008;

considerata la necessità di avviare le necessarie procedure per la verifica della sussistenza in capo ai richiedenti dei requisiti richiesti dagli articoli 2 e 3 del provvedimento attuativo di cui alla D.G.R. 8 febbraio 2010, n. 5-13189 predisponendo ed approvando apposito avviso;

considerato inoltre che l'importo effettivamente concedibile per ogni soggetto arboreo di riconosciuta capacità tartufigena sarà determinato in considerazione del numero totale dei soggetti arborei riconosciuti idonei, nel rispetto del massimale definito con D.G.R. 8 febbraio 2010, n. 5-13189 e dell'importo destinato alla specifica attività nell'ambito del Piano approvato con D.G.R. 11 dicembre 2019, n. 4 - 678;

ritenuto di predisporre gli elaborati costituenti l'"Avviso per la presentazione delle domande di indennità per la conservazione del patrimonio tartufigeno regionale (L.r. 16/2008, art. 4, D.G.R. 8 febbraio 2010, n. 5-13189, D.G.R. 11 dicembre 2019, n. 4 - 678)" e di procedere all'approvazione degli stessi;-

ritenuto infine di disporre la liquidazione dell'importo di euro 325.000,00 disponibili sul capitolo 178150 "Trasferimenti all'IPLA per l'attuazione della legge regionale 25 giugno 2008, n. 16 (art. 30 della l.r. 5/2012), impegno 8291/2020, per il trasferimento a IPLA delle risorse per la liquidazione delle indennità per la conservazione del patrimonio tartufigeno regionale a tutti gli aventi diritto, previo completamento delle necessarie verifiche documentali, in attuazione del Piano di attività per

la valorizzazione del patrimonio tartufigeno regionale 2019, approvato con D.G.R. 11 dicembre 2019, n. 4 - 678;

tutto ciò premesso,

LA DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- articoli 4 e 17 del D.lgs. 165/2001;
- l.r. n. 23/2008 recante "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale" e s.m.i.;
- D.G.R. n. 37-1051 del 21 febbraio 2020 "Approvazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza per gli anni 2020-2022 della Regione Piemonte";
- attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della D.G.R. 17 ottobre 2016, n. 1-4046; Visti gli articoli 4 e 17 del D.lgs. 165/2001.

DETERMINA

- di approvare l' "Avviso per la presentazione delle domande di indennità per la conservazione del patrimonio tartufigeno regionale (L.r. 16/2008, art. 4, D.G.R. 8 febbraio 2010, n. 5-13189, D.G.R. 11 dicembre 2019, n. 4 - 678)" e i relativi allegati 1 "Domanda iniziale di erogazione indennità per la conservazione del patrimonio tartufigeno", 2 Domanda di conferma dell'indennità per la conservazione del patrimonio tartufigeno " e 3 "Verbale di accertamento della Commissione consultiva comunale per l'agricoltura e le foreste", che si allegano alla presente determinazione quale parte integrante e sostanziale;
- di disporre la liquidazione dell'importo di euro 325.000,00 disponibili sul capitolo 178150 "Trasferimenti all'IPLA per l'attuazione della legge regionale 25 giugno 2008, n. 16 (art. 30 della l.r. 5/2012), impegno 8291/2020, per il trasferimento a IPLA delle risorse per la liquidazione delle indennità per la conservazione del patrimonio tartufigeno regionale a tutti gli aventi diritto, previo completamento delle necessarie verifiche documentali, in attuazione del Piano di attività per la valorizzazione del patrimonio tartufigeno regionale 2019, approvato con D.G.R. 11 dicembre 2019, n. 4 - 678.

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla data d'avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza secondo le modalità di cui alla legge 6/12/1971, n. 1034; ovvero il ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data d'avvenuta notificazione ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24/11/1971, n. 1199.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 comma 1 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010, nonché ai sensi dell'articolo 26 comma 1 del d.lgs 33/2013 sul sito istituzionale dell'ente nella sezione Amministrazione trasparente.

LA DIRIGENTE (A1614A - Foreste)
Firmato digitalmente da Elena Fila-Mauro

Allegato

**AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI INDENNITÀ PER LA
CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO TARTUFIGENO REGIONALE**
in attuazione del piano per la valorizzazione del patrimonio tartufigeno regionale 2019
(L.r. 16/2008, art. 4, D.G.R. 8 febbraio 2010, n. 5-13189, D.G.R. 11 dicembre 2019, n. 4 - 678)

1) Riferimenti normativi

La legge regionale 25 giugno 2008, n. 16 e s.m.i. (Norme in materia di raccolta e coltivazione dei tartufi e di valorizzazione del patrimonio tartufigeno regionale) dispone, tra le altre misure, la concessione di un'indennità ai proprietari o possessori di terreni per la conservazione di ciascun soggetto arboreo di riconosciuta capacità tartufigena secondo uno specifico piano di coltura e conservazione, permettendo nel contempo la libera raccolta dei tartufi su detti terreni (articolo 4). La D.G.R. 8 febbraio 2010, n. 5-13189 ha approvato, tra l'altro, le disposizioni attuative dell'articolo 4 della l.r. 16/2008 (artt. 1, 2 e 3).

La D.G.R. 11 dicembre 2019, n. 4 - 678 ha approvato il piano di attività per la valorizzazione del patrimonio tartufigeno regionale 2019, comprendente l'erogazione delle indennità per la conservazione del patrimonio tartufigeno per un importo totale stimato di 325.000,00 euro.

Il massimale erogabile per ogni soggetto arboreo di riconosciuta capacità tartufigena che il conduttore, proprietario o possessore, si impegna a conservare è stabilito in 24,00 euro, come definito dalle disposizioni attuative della l.r. 16/2008 (D.G.R. 8 febbraio 2010, n. 5-13189, art. 1).

Il presente avviso è finalizzato ad individuare le piante di riconosciuta capacità tartufigena oggetto dell'erogazione.

Si richiamano inoltre le disposizioni relative al conflitto di interessi ai sensi dell'art. 6 bis della legge 241/90 e alla ritenuta alla fonte del quattro per cento sui contributi pubblici a titolo di acconto dell'imposta sul reddito delle persone fisiche o dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche ai sensi degli art. 28 e 29 del D.P.R. 600/73.

2) Dotazione finanziaria

Le risorse ammontano a € 325.000,00.

L'importo unitario effettivamente erogabile sarà determinato in ragione del numero totale di piante riconosciute meritevoli di indennità per la conservazione del patrimonio tartufigeno, nel rispetto degli impegni e delle norme nel seguito specificati.

3) A chi si rivolge

Possono presentare domanda di ammissione al contributo i proprietari o possessori di terreni, siti in Regione Piemonte, sui quali siano radicate piante produttrici di tartufo bianco d'Alba – *Tuber magnatum* Picco.

Le piante che, se riconosciute produttrici di *Tuber magnatum* Picco, danno diritto all'indennità sono le seguenti latifoglie:

Querce: farnia (*Quercus robur*), rovere (*Quercus pætraea*), roverella (*Quercus pubescens*), cerro (*Quercus cerris*);

Pioppi: pioppo nero (*Populus nigra*), Pioppo bianco (*Populus alba*), Pioppo tremolo (*Populus tremula*), Pioppo ibrido

Salici: salicone (*Salix caprea*), salice bianco (*Salix alba*), salice da vimini (*Salix viminalis*)

Tigli: tiglio nostrale (*Tilia platyphyllos*), tiglio selvatico (*Tilia cordata*),

Carpini: carpino bianco (*Carpinus betulus*), Carpino Nero (*Ostrya carpinifolia*);

Nocciolo (*Corylus avellana*).

La capacità tartufigena del soggetto è dimostrata dall'avvenuta raccolta, negli ultimi tre anni, di esemplari di *Tuber magnatum* Picco nell'area di presumibile sviluppo dell'apparato radicale del soggetto stesso.

L'avvenuta raccolta è accertata dalla Commissione comunale agricoltura e foreste preposta, col particolare apporto dei due rappresentanti dei raccoglitori di tartufi, per diretta conoscenza o per informazioni assunte dai raccoglitori stessi.

L'indennità ad ogni avente diritto può essere concessa per un numero massimo di 25 piante per ettaro, indipendentemente da come le stesse sono distribuite sul terreno tartufigeno. Sono ammesse le piante radicate a filari lungo fossi, strade o nelle zone di confine con altre particelle.

In caso di incerta attribuzione della capacità tartufigena a singoli soggetti, dovuta alla presenza di alberi ravvicinati in gruppi, il numero dei soggetti da riconoscere sarà definito in ragione di uno ogni 400 metri quadrati di area di insidenza (proiezione sul terreno delle chiome) del gruppo considerato, calcolato vuoto per pieno.

In modo analogo si procede quando i tartufi sono raccolti diffusamente su una intera particella (o gruppo di particelle appartenenti allo stesso richiedente) e sulla stessa (o sulle stesse) particella insiste un numero elevato di alberi, tale da rendere difficile l'identificazione.

Il numero di soggetti che danno diritto ad indennità è il quoziente intero del rapporto tra l'area della particella (o delle particelle) e l'area convenzionale attribuita ad ogni pianta tartufigena (400 m²/pianta).

4) Impegni dei beneficiari

Per accedere all'indennità il proprietario/possessore deve assumere l'impegno a conservare le piante tartufigene, secondo il piano di coltura e conservazione contenuto nella domanda di erogazione del contributo e sottoscritto dal proprietario, permettendo nel contempo la libera raccolta dei tartufi sul terreno dove le piante sono radicate.

L'impegno assunto deve essere mantenuto per cinque stagioni di raccolta del *Tuber magnatum* Picco, successive alla data di presentazione della domanda.

Per poter accedere e ricevere il contributo i richiedenti, oltre agli impegni specifici sottoscritti nel piano colturale, devono assumere esplicitamente gli impegni generali di seguito elencati:

- accettare il controllo, anche mediante ispezioni, sulla sussistenza del patrimonio arboreo dichiarato e sul mantenimento degli impegni assunti, da parte della Regione Piemonte e/o dei soggetti dalla stessa incaricati;
- garantire il rispetto di tutte le norme vigenti durante le varie fasi di gestione del patrimonio arboreo;
- mantenere l'impegno per il periodo stabilito, che inizia con la data di apertura del periodo di raccolta del *Tuber magnatum* Picco dell'anno di presentazione della domanda e termina alla chiusura del quinto periodo di raccolta del *Tuber magnatum* Picco successivo alla domanda;
- aggiornare tempestivamente i dati relativi al beneficiario in caso di variazioni, in particolare degli estremi di conto corrente sul quale effettuare l'erogazione del contributo e la situazione relativa alla titolarità di reddito d'impresa, e di darne contestuale comunicazione al Comune presso il quale la domanda è stata presentata;
- permettere la libera ricerca sulle superfici interessate ai cercatori in regola con le leggi vigenti.

5) Casi di inammissibilità

Non possono beneficiare del contributo le piante ricadenti nelle tartufaie controllate o nelle tartufaie coltivate ai sensi dell'art. 5 della l.r. 25 giugno 2008 n. 16 e in generale dove non siano permesse la libera ricerca e la raccolta.

Non verranno prese in considerazione le domande:

1. pervenute oltre il termine previsto dal presente avviso o redatte su modulistica diversa da quella prevista dal medesimo;
2. recanti correzioni, cancellazioni o abrasioni sul modulo di domanda, tali da rendere incomprensibile quanto viene sottoscritto;
3. incomplete in quanto non corredate da tutta la documentazione obbligatoria prevista;

4. palesemente in contrasto con gli indirizzi e le finalità dell'impegno e con le specifiche normative di legge;
5. prive dei dati necessari per la valutazione.

Non saranno riconosciute valide le istruttorie effettuate dalle Commissioni comunali agricoltura e foreste del Comune non integrate dai due rappresentanti dei raccoglitori di tartufi in possesso del tesserino di idoneità designati dall'Associazione dei cercatori più rappresentativa a livello provinciale, o dall'Unione delle associazioni di cercatori di tartufi.

I nominativi dei due rappresentanti dei raccoglitori che integrano la Commissioni dovranno essere riportati sul verbale di accertamento unitamente alla denominazione dell'Associazione che li ha designati.

Si richiamano inoltre le disposizioni relative al conflitto di interessi ai sensi dell'art. 6 bis della legge 241/90.

6) Come aderire

La domanda di indennità è presentata dal conduttore, proprietario o possessore, al comune nel cui territorio sono radicate le piante oggetto della domanda stessa, entro 90 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U. della Regione Piemonte.

La domanda presentata per la prima volta deve essere redatta secondo il modello "Domanda iniziale di indennità per la conservazione del patrimonio tartufigeno" (allegato A), che contiene la proposta di piano di coltura e conservazione.

Alla domanda devono essere allegati:

- l'estratto di mappa catastale, relativo alle particelle interessate;
- la fotocopia di un valido documento di identità del richiedente.

La domanda presentata per la seconda annualità, sempre che non siano occorse variazioni relative al richiedente o al numero delle particelle catastali o al numero delle piante tartufigene interessate, dovrà essere redatta secondo il modello "Domanda di conferma dell'indennità annuale per la conservazione del patrimonio tartufigeno" (allegato B).

Alla domanda deve essere allegata la fotocopia di un valido documento di identità del richiedente.

7) Istruttoria e procedure di controllo del rispetto degli impegni

Il comune assume al proprio protocollo le domande pervenute e conferisce incarico alla Commissione consultiva comunale per l'agricoltura e le foreste di istruirle, indicando nella colonna H il numero di piante ammesse per ciascuna particella catastale, e di compilare il verbale di accertamento (allegato C).

Acquisiti i verbali di accertamento redatti dalla Commissione, il comune trasmette mediante posta elettronica certificata all'indirizzo foreste@cert.regione.piemonte.it del Settore Foreste della Regione Piemonte, la seguente documentazione in copia conforme all'originale:

1. domande compilate in modo chiaro ed esaustivo, accompagnate dalla documentazione completa prevista per ciascuna tipologia di domanda;
2. verbali di accertamento per ciascuna delle domande istruite;
3. verbale della seduta della Commissione comunale consultiva agricoltura e foreste durante il quale sono state esaminate le domande di indennità, firmato da tutti i componenti presenti.

Il Settore Foreste, dopo gli opportuni controlli tecnici e amministrativi, effettuati avvalendosi di IPLA ai sensi della convenzione repertoriata al n. 473 del 23 dicembre 2019, provvederà all'approvazione dell'elenco generale dei beneficiari e alla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale regionale.



La Regione Piemonte provvederà ad effettuare controlli in loco sul 5% delle domande accolte, per accertare il mantenimento degli impegni sottoscritti dal percettore dell'indennità. Nel caso di irregolarità l'indennità, se già percepita, dovrà essere restituita.

Il campione da sottoporre a controllo in loco verrà individuato considerando i seguenti fattori:

- i comuni dove le piante riconosciute sono più numerose,
- i comuni dove il numero medio di piante riconosciute per singola domanda è più consistente,
- i beneficiari con il maggior numero di piante riconosciute idonee, anche se ricadenti su più comuni;
- una quota casuale per assicurare controlli a rotazione su tutte le domande.

La Regione si avvarrà, a tale scopo, dell'I.P.L.A. S.p.A. ai sensi della convenzione repertoriata al n. 473 del 23 dicembre 2019.